

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE
CLASSE: L-22
REGOLAMENTO DIDATTICO A.A. 2017-2018

ARTICOLO 1
Funzioni e struttura del Corso di Studi

1. È istituito presso l'Università degli Studi di Torino il Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive della classe L-22. Il Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle lauree in Scienze Motorie e Sportive di cui al DM 16 marzo 2007 (*G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155*). Esso rappresenta trasformazione dal precedente Corso di Laurea in Scienze Motorie e Sportive, classe L-33.
2. Il Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive ha come Dipartimenti di riferimento i Dipartimenti di: Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, Filosofia e Scienze dell'Educazione, Psicologia, Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche, Scienze Cliniche e Biologiche, Scienze Mediche. Il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi è il Dipartimento capofila. Il Corso di Studi afferisce alla Scuola di Scienze della Natura.
3. Il Corso di Laurea è presente in due sedi: Torino e Asti. Tutte le informazioni e disposizioni - ove non diversamente specificato - si riferiscono a entrambe le sedi.
4. La struttura didattica competente è il Consiglio di Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive,
di seguito indicato con CCL. Sono istituiti due distinti Consigli di Corso di Studi: uno per la sede di Torino ed uno per la sede di Asti. I due Consigli si riuniscono, per affinità, congiuntamente.
5. Il presente Regolamento, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'Ordinamento Didattico del Corso di Laurea, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della banca dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento.
6. Il presente Regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è, di conseguenza, legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
7. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del SUISM, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri Corsi di Studio dell'Università degli Studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli Studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.
8. In caso di urgenza, il Consiglio può riunirsi in forma telematica.

ARTICOLO 2
Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

I laureati in Scienze delle Attività Motorie e Sportive dovranno:

- conoscere le basi biologiche del movimento e dell'adattamento all'esercizio fisico in funzione del tipo, intensità e durata dell'esercizio, dell'età e del genere del praticante e delle condizioni ambientali in cui l'esercizio è svolto;
- conoscere le tecniche motorie a carattere preventivo, compensativo, adattativo e le tecniche sportive per essere in grado di trasmetterle in modo corretto al praticante con attenzione alle specificità di genere, età e condizione fisica;
- conoscere le tecniche e le metodologie di misurazione e valutazione dell'esercizio fisico e saperne valutare gli effetti;

- conoscere la biomeccanica dei movimenti al fine di attuare programmi semplici di recupero di difetti di andatura o postura;
- conoscere le tecniche e gli strumenti utili per il potenziamento muscolare, essendo in grado di valutarne l'efficacia e di prevederne l'impatto sulla costituzione fisica e sul benessere psico-fisico del praticante;
- possedere le conoscenze e gli strumenti culturali e metodologici necessari per condurre programmi di attività motorie e sportive a livello individuale e di gruppo;
- essere in possesso di conoscenze psicologiche e sociologiche di base per poter interagire con efficacia con praticanti in funzione di età, genere, condizione sociale, sia a livello individuale che di gruppo;
- possedere le basi pedagogiche, psicologiche e didattiche per trasmettere, oltre che conoscenze tecniche, valori etici e motivazioni adeguate per promuovere uno stile di vita attivo e una pratica dello sport leale e esente dall'uso di pratiche e sostanze potenzialmente nocive alla salute;
- possedere conoscenze di base giuridico-economiche relative alla gestione delle diverse forme di attività motorie e sportive, nell'ambito delle specifiche competenze professionali;
- essere in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, allo scopo di consentire la comunicazione internazionale nell'ambito specifico di competenza;
- essere capaci di utilizzare in modo efficace i più comuni strumenti di elaborazione e comunicazione informatica.

I laureati potranno infine acquisire una specifica preparazione per accedere alle classi di Laurea Magistrale per la formazione degli insegnanti di educazione fisica nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.

1. *Obiettivi formativi specifici:* il Corso di Laurea in "Scienze delle Attività Motorie e Sportive" si propone di sviluppare le conoscenze e le competenze essenziali delle Scienze Motorie e Sportive in maniera integrata, relativamente ai diversi ambiti disciplinari, al fine di costituire basi indispensabili e trasversali fruibili nelle differenti applicazioni ed interventi delle professioni delle Scienze Motorie e Sportive. Il percorso formativo nei suoi primi due anni favorisce un'adeguata formazione di base tale da consentire allo studente, nel prosieguo degli studi, di completare la propria preparazione con le attività di libera scelta, tirocinio, attività integrative. L'integrazione e la sinergia tra ambiti disciplinari diversi risulta essere anche uno specifico suggerimento dell'O.M.S (Organizzazione Mondiale della Sanità, "Global strategy on diet, physical activity and health", Ginevra, 2004) per il mantenimento di buone condizioni di salute e di benessere degli individui. Infatti, proprio un costante esercizio fisico unitamente ad una sana ed equilibrata alimentazione rappresentano alcuni dei requisiti di base per il mantenimento di uno stile di vita salutare. In particolare, il Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive fornirà gli strumenti coerenti col profilo di professionista delle Attività Motorie e Sportive, che opererà nelle strutture pubbliche e private, nelle organizzazioni sportive e dell'associazionismo ricreativo e sociale. I laureati dovranno quindi possedere le conoscenze di base specifiche della classe nei diversi ambiti disciplinari ed essere in grado di applicarle in campo professionale, trasferirle, laddove ciò sia richiesto, nell'ambito professionale. Sulla base dell'acquisizione di tali competenze i laureati nel Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive possono: condurre, gestire e valutare attività motorie individuali e di gruppo a carattere compensativo, adattativo, educativo, ludico ricreativo, e sportivo, finalizzate al mantenimento del benessere psico-fisico mediante la promozione di stili di vita attivi durante tutto il ciclo di vita individuale; possono inoltre gestire e valutare attività di fitness individuali e di gruppo. In particolare l'effettuazione del tirocinio consentirà allo studente di sperimentare direttamente in campo operativo - professionale le conoscenze acquisite. Saranno favoriti tirocini negli ambiti dell'allenamento, fitness, wellness, attività fisica finalizzata al benessere e agli stili di vita sani, recupero delle abilità, del miglioramento della forma fisica, delle attività ludiche, dell'educazione motoria e della gestione di impianti sportivi. Le attività saranno condotte in strutture adeguate per dimensioni e caratteristiche tecniche all'attività prevista ed al numero degli studenti, che saranno seguiti da tutor qualificati che valuteranno puntualmente l'effettivo raggiungimento degli obiettivi. Tirocini e stage sono previsti per un

totale di 18 CFU, che non sono da considerarsi come il totale dell'attività pratica prevista dal corso: differenti corsi, previsti dal piano di studi nell'ambito disciplinare proprio della classe (discipline motorie e sportive), prevedono attività svolte in piccoli gruppi di studenti e in forma pratica all'interno delle strutture sportive adeguate.

2. Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio.

a. Conoscenza e capacità di comprensione (Knowledge and understanding): alla fine del corso i laureati avranno una solida ed aggiornata conoscenza di base ed una buona capacità di comprensione e valutazione delle scienze e tecniche motorie e sportive e degli altri ambiti disciplinari strettamente connessi alle prime. Inoltre, essi avranno sviluppato una buona capacità di comprensione e valutazione degli esercizi fisici proposti e delle differenze potenziali di effetto tenendo conto delle specificità di genere, età e condizione psico-fisica del praticante anche nelle situazioni di gruppo. In particolare, essi conosceranno le basi biologiche e biomeccaniche del movimento e dell'adattamento prodotto dall'esercizio fisico in funzione del tipo, dell'intensità e della durata dell'esercizio; saranno in grado di utilizzare le principali tecniche motorie e sportive, le metodologie di misurazione e valutazione (ad es. nei termini di efficacia dell'intervento), anche con l'obiettivo di realizzare programmi semplici di recupero della funzionalità, anche posturale, o di potenziamento muscolare. La conoscenza e le capacità di comprensione vengono sviluppate attraverso l'insieme delle materie teoriche e delle attività pratico-formative svolte anche presso enti esterni. La valutazione viene effettuata tramite esami di profitto e relazioni visionate dal tutor assegnato allo studente.

b. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding): i laureati in Scienze delle Attività Motorie e Sportive devono essere in grado di applicare le conoscenze e la capacità di comprensione di base delle scienze motorie e sportive descritte ai punti precedenti all'interno della loro attività professionale, prestando la loro opera nelle strutture pubbliche e private e nelle organizzazioni sportive e dell'associazionismo ricreativo e sociale. Essi devono essere in grado di utilizzare i loro strumenti culturali, metodologici e teorico-pratici nell'attività di gestione e valutazione di attività motorie individuali e di gruppo a carattere compensativo, adattativo, educativo, ludico-ricreativo e sportivo, ivi comprese quelle destinate ai soggetti diversamente abili. Le attività di cui sopra sono finalizzate al mantenimento del benessere psico-fisico degli individui e dei gruppi (durante tutto il ciclo di vita ed indipendentemente dal genere, dall'età e dalla condizione psico-fisica e sociale di partenza). Inoltre devono essere in grado di utilizzare questi strumenti nella conduzione, gestione e valutazione di attività di fitness, individuali e di gruppo. Infine i laureati devono essere in grado di trasmettere alle persone a loro affidate, oltre che conoscenze tecniche, valori etici e motivazioni adeguate per promuovere uno stile di vita attivo e una pratica dello sport leale, esente dall'uso di pratiche e sostanze potenzialmente nocive alla salute. Tali capacità di applicare conoscenza e comprensione saranno sviluppate anche attraverso la partecipazione a tirocini ed altre attività pratiche, condotte in strutture adeguate per dimensioni e caratteristiche tecniche all'attività prevista e al numero degli studenti. La verifica delle abilità e delle conoscenze acquisite sarà ottenuta dal superamento degli esami previsti nel piano di studi.

c. Autonomia di giudizio (making judgements): il laureato in Scienze delle Attività Motorie e Sportive deve essere in grado di integrare conoscenze e competenze appartenenti a più di un ambito disciplinare, utilizzandole in modo critico anche per la valutazione dei potenziali effetti della partecipazione ad attività fisiche in relazione alle caratteristiche ed alle condizioni dell'individuo e del contesto. In particolare deve acquisire le capacità e le competenze di somministrare, leggere e decodificare interventi di scienze motorie a carattere compensativo, adattativo, educativo, ludico-ricreativo e sportivo adeguati allo specifico settore di applicazione. Inoltre, deve essere capace di muoversi all'interno delle norme deontologiche, etiche e giuridiche, che regolano i rapporti con l'utenza e la committenza. L'acquisizione di tale autonomia di giudizio avverrà sia nell'ambito di corsi teorici, sia delle attività pratiche e/o di esercitazione e/o di tirocinio svolte in parallelo alle prime, mediante la soluzione di casi pratici in forma individuale o di gruppo anche con l'utilizzo di tecniche di problem solving.

d. Abilità comunicative (communication skills): Il laureato in Scienze delle Attività Motorie e Sportive deve saper agire, muoversi e comunicare efficacemente sia con altre figure professionali che operano negli stessi settori e/o all'interno di équipe multidisciplinari (anche in una prospettiva multiculturale e

internazionale) e con i quali dovrà svolgere la sua attività lavorativa, sia con un'utenza potenzialmente estremamente diversificata per condizione psico-fisico e sociali, e abilità e motivazione di partenza. Infine, dovrà dimostrare l'acquisizione di tali capacità di comunicazione in diversi contesti di tipo professionale e relazionale. Tali capacità saranno sia sviluppate che valutate durante lo svolgimento di attività teoriche-pratiche, di esercitazione e/o tirocinio, ed in occasione della prova finale. Ulteriori forme di valutazione delle suddette attività sono previste in modalità di presentazione diretta di studi dei casi prodotti individualmente dallo studente.

e. Capacità di apprendimento (learning skill): il laureato deve avere acquisito conoscenza e padronanza delle teorie e delle tecniche fondamentali delle scienze motorie e sportive, sia in funzione di un eventuale inserimento diretto nel mondo del lavoro, sia nella prospettiva del proseguimento degli studi nelle lauree magistrali. Il laureato deve dimostrare di saper apprendere dall'esperienza maturata e di saper modificare, aggiornare e arricchire le sue competenze professionali, anche per proseguire la sua formazione in una delle lauree magistrali e/o nella formazione degli insegnanti di educazione fisica nelle scuole secondarie di primo e secondo grado. L'acquisizione di tali competenze si associa alla capacità di utilizzare in modo appropriato sia gli strumenti di informazione e formazione (quali il ricorso a banche dati o l'utilizzo di particolari software applicativi) sia agli strumenti propri di un professionista nel settore delle attività motorie e sportive (quali l'introduzione di uno specifico esercizio fisico e la valutazione della sua efficacia). La valutazione di tali capacità avrà luogo durante tutto il ciclo di studi, attraverso il superamento degli esami di profitto e durante lo svolgimento dei tirocini e delle esercitazioni e della prova finale.

f. Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati: il Corso di Laurea prepara a svolgere attività in qualità di professionista delle attività motorie e sportive nelle strutture pubbliche e private, nelle organizzazioni sportive e dell'associazionismo ricreativo e sociale, con particolare riferimento alla conduzione, gestione e valutazione di attività motorie individuali e di gruppo a carattere compensativo, adattativo, educativo, ludico ricreativo, sportivo finalizzate al mantenimento del benessere psico-fisico mediante la promozione di stili di vita attivi durante tutto il ciclo di vita ed alla conduzione, gestione e valutazione di attività del fitness individuali e di gruppo.

g. Il Corso prepara alle professioni: il Corso di Laurea pone le basi per accedere alle lauree di 2° livello della classe Scienze Motorie e, in attesa di una normativa che disciplini le professioni nel settore delle scienze Motorie e Sportive, prepara alla professione di:

- Allenatori e tecnici sportivi
- Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili (limitatamente alle Scienze Motorie e Sportive)
- Istruttori di discipline sportive non agonistiche
- Arbitri e giudici di gara
- Organizzatori di eventi e di strutture sportive
- Agenti e rappresentanti di artisti ed atleti

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive è ad accesso programmato. Il numero degli iscritti viene proposto ogni anno dal CCL, previo parere degli Organi del SUISM – Centro Servizi, unitamente alle modalità delle prove di ingresso che verranno annualmente pubblicate sul Manifesto degli Studi. In aggiunta al numero programmato annualmente stabilito, vengono riservati ulteriori posti a coloro i quali siano in possesso dei requisiti per l'iscrizione al Corso di Laurea e che abbiano conseguito medaglia olimpica o paralimpica ovvero il titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano o dal Comitato Italiano Paralimpico e indicate nell'apposito avviso di selezione. Nel Manifesto annuale degli Studi verranno indicate tutte le informazioni utili per l'ammissione al Corso di Laurea.

2. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti, nonché aver superato la prova di ammissione obbligatoria, collocandosi in posizione utile.
3. Per poter frequentare lo studente dovrà essere in possesso, inoltre, di un'adeguata preparazione iniziale che sarà contestuale al test di ingresso. In particolare dovrà essere in possesso delle necessarie basi di: biologia, chimica e fisica. La prova di ingresso comprenderà pertanto domande in tali ambiti. Eventuali specifici obblighi formativi aggiuntivi dovranno essere soddisfatti entro il primo anno di corso.
4. Tutti gli studenti ammessi dovranno effettuare obbligatoriamente, con le modalità che saranno indicate, una prova pratica utile ad accertare le abilità natatorie di base. Coloro che risultassero non sufficienti dovranno effettuare, nel corso del primo anno, un corso di riallineamento di nuoto.
5. Nel Manifesto annuale degli Studi saranno indicate tutte le informazioni relative alla verifica dell'adeguata preparazione iniziale, unitamente alle eventuali modalità di frequenza dei corsi di riallineamento.

ARTICOLO 4

Durata del Corso di Studio

1. La durata normale del Corso è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 180 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio compresa nell'Ordinamento Didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente Regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.
4. Gli iscritti al Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al triplo della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5

Attività formative, insegnamenti, curricula e docenti

Il piano di studi, comprensivo dell'eventuale articolazione in curricula, è descritto nell'allegato n. 2, che viene annualmente aggiornato e pubblicato sul Manifesto degli Studi e sul sito del Corso di Laurea.

ARTICOLO 6

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in due periodi didattici, approvato dal CCL e pubblicato nel Manifesto degli Studi.

L'articolazione dei moduli e la durata dei Corsi sono stabiliti secondo le indicazioni del Dipartimento capofila o, per delega, dai Presidenti del Consiglio di Corso di Laurea. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art. 23, comma 1 del Regolamento Didattico di Ateneo.

2. I Corsi sono di norma di 25 ore per ogni credito, secondo una ripartizione del 32% di lezione frontale, seminari o analoghe attività e 68% di studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale. I laboratori (attività tecnico-pratiche) corrispondono normalmente a 10 ore per credito formativo, ovvero il 40% del peso orario complessivo.

3. Il Corso di Laurea, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni, in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandone l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di Corso di Laurea e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL di volta in volta.

4. Gli studenti del Corso di Laurea possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stage o altre esperienze formative, che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino ad un massimo di 10 CFU e secondo i criteri che saranno annualmente stabiliti e pubblicati sul Manifesto degli Studi.

5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea, e approvate dal Consiglio del Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 7

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale, compito scritto, relazione scritta o orale sull'attività svolta, prova pratica, test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazioni al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.

3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.

4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.

5. Il calendario degli esami di profitto prevede almeno 6 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico. Gli appelli sono ridotti a 3 per corsi non attivati nell'anno.

6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento su proposta del Direttore sentita la Commissione Didattica competente o, per delega, dai Presidenti del Corso di Laurea.

7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore del Dipartimento o, per delega, dai Presidenti del Corso di Laurea, in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la Commissione consultiva paritetica competente e i docenti interessati.

8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.
9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
12. Le Commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o, per delega, dai Presidenti del Corso di Laurea. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal Professore ufficiale del corso o dal Professore indicato nel provvedimento di nomina. È possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della Commissione d'esame. I membri diversi dal Presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di Cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.
13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame 3 volte in un anno accademico.
14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.
15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

Articolo 8

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 180 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'Università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste nella stesura di un elaborato finale che può prevedere discussione.
2. La tesi di laurea consiste in una relazione scritta su un argomento scientifico inerente il percorso di studi svolto dal candidato, in lingua italiana, organizzata secondo i canoni accettati dalla comunità scientifica di riferimento, ovvero con descrizione dettagliata dello stato delle conoscenze sull'argomento, descrizione del problema affrontato, metodo utilizzato per la comprensione e la bibliografia citata. La tesi di laurea potrà essere di natura **compilativa**, qualora comporti una analisi dello stato dell'arte scientifico intorno all'argomento prescelto (per questa tipologia di tesi non è prevista la discussione pubblica), oppure **esperienziale**, qualora contenga, oltre a quanto previsto per la tesi compilativa, una dettagliata descrizione dell'approccio esperienziale utilizzato per la comprensione del fenomeno trattato, o altresì **sperimentale** qualora corrisponda ad una ricerca scientifica secondo gli standard di riferimento. La tipologia di tesi sarà indicata dal relatore una volta visionato l'elaborato definitivo. L'elaborato va preparato sotto la guida di un relatore afferente al Corso di Laurea, a meno di specifiche autorizzazioni, da richiedersi al Consiglio di Corso di Laurea motivatamente e specificando la natura della tesi. Nel caso in cui sia ipotizzato il ricorso ad un esperto con particolari competenze specifiche, il relatore potrà concordare con il candidato di fare riferimento ad un co-relatore esterno con caratteristiche adeguate. È possibile avere due relatori interni (primo e secondo relatore).
3. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni riguardanti le attività formative precedenti e della prova finale, nonché di ogni altro elemento rilevante. La Commissione giudicatrice è formata da non meno di tre e non più di nove membri, compreso il Presidente che affiderà,

per le tesi di laurea a tipologia esperienziale o sperimentale, ad un membro della Commissione stessa il compito di contro-relatore, incaricato di valutare i contenuti scientifici della tesi stessa. Il contro-relatore avrà il compito di valutare la dissertazione e confermare o proporre modifiche fino al 50% del punteggio proposto dal relatore, nell'ambito della tipologia scelta. La tesi viene difesa dal candidato in seduta pubblica (solo per le tipologie di tesi esperienziale e sperimentale), di fronte alla Commissione, che esprime la valutazione complessiva in centodecimali. Le tesi di natura compilativa potranno ottenere una valutazione da approvato a punti 4. Le tesi di natura esperienziale o sperimentale potranno ottenere una valutazione da approvato a punti 10.

I relatori potranno proporre alla Commissione punti aggiuntivi (fino a un massimo di 2 punti sulla media della carriera), oltre quelli indicati per ogni tesi o elaborato, secondo i criteri che verranno annualmente stabiliti e dichiarati nel Manifesto degli Studi.

4. I crediti relativi alla lingua straniera, associati alla prova finale previsti nella scheda delle attività formative, devono riguardare una delle lingue europee principali e si conseguono normalmente con apposite prove o con esami di lingua e traduzione, secondo quanto indicato nei percorsi di studio.

ARTICOLO 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un Corso di Studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10

Propedeuticità, obblighi di frequenza

1. Non sono previste propedeuticità obbligatorie.
2. La frequenza alle varie attività formative è di norma obbligatoria.
3. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza sono stabilite annualmente dal Corso di Studio e rese note agli studenti entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli studi e la Guida dello Studente.
4. Sono concessi esoneri dalla frequenza a studenti che ne facciano richiesta con istanza al Presidente del Corso di Laurea per gravi e certificati motivi di salute, studenti appartenenti al contingente atleti medagliati, atleti impegnati in competizioni di livello nazionale ed internazionale.

ARTICOLO 11

Piano carriera

1. Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli Studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel Manifesto degli Studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCL.

5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio propone al Consiglio di Dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in Corsi di Studio diversi dal Corso di Laurea in Scienze delle attività Motorie e Sportive dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro Corso di Studio ovvero da un'altra Università, il CCL convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da Corsi di Laurea della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento Didattico del Corso di Laurea.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento Didattico del Corso di Laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 12 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».
4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in «Ulteriori attività formative» (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 12 crediti.
5. Salvo il caso della provenienza da altri Corsi di Laurea della classe L-22, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il limite massimo di 60 CFU.
6. In caso di iscrizione da parte di studenti già in possesso di titolo universitario dello stesso livello, valgono le indicazioni descritte al comma 1 del presente articolo, ferma restando la verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi. Il riconoscimento dei crediti sarà di volta in volta esaminato ed approvato dal Consiglio di Corso di Laurea.

ARTICOLO 13

Docenti

I docenti del Corso di Studio e i docenti di riferimento sono indicati nella scheda SUA - CdS, che viene aggiornata annualmente e pubblicata sul sito internet del Corso di Laurea.

ARTICOLO 14

Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di Laurea incaricati. Forme di tutorato attivo possono essere previste, specialmente rivolte agli studenti del primo anno, anche nel quadro della verifica dei risultati dell'azione di accertamento dei requisiti minimi e del recupero del debito formativo. L'attività tutoriale nei confronti del laureando è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di Laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso la Scuola di Scienze della Natura.
2. I docenti incaricati delle attività di tutorato sono annualmente indicati sul sito internet del Corso di Laurea.

ARTICOLO 15

Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. I Presidenti del Corso di Studio sono responsabili dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di Monitoraggio e di Riesame; possono nominare un delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dai Presidenti del Corso di Laurea in funzione di coordinatori, dal loro eventuale delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di Studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a due. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora una componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.
3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:
 - Confronto tra docenti e studenti;
 - Autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame Ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
 - Istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
 - Di supporto ai Presidenti del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni SUA-CdS;
 - Di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.
4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).
5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 16

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazioni e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
2. Il Presidente del Corso di Studio sovraintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.
3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17

Altre Commissioni

1. Il Consiglio di Corso di Studio può istituire Commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle Commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Studio. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di Studio.

ARTICOLO 18

Modifiche al regolamento

1. Il Regolamento Didattico del Corso di Studio è approvato dal Consiglio di Dipartimento capofila e da ogni Dipartimento di riferimento, su proposta del Consiglio del Corso di Studio.
2. Il Regolamento Didattico del Corso di Studio viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza è legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato Corso di Studio.

ARTICOLO 19

Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso, previa disponibilità di posti. Il Consiglio di Corso di Laurea determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli Ordinamenti Didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.

Allegato 1 – RAD

Allegato 2 – Piano di studi